

Comune di Castellaneta

Provincia di Taranto



*** **

Verbale del 10 Giugno 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione – Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 – Martina Franca – e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2015



COMUNE DI CASTELLANETA
Consiglio Comunale del 10 Giugno 2016
Convocazione ore 08:30 - Inizio ore 09:20

PRESIDENTE – Carlo NARDULLI

Buongiorno a tutti. Prego Vice Segretario, procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI					
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO	X		Vito PERRONE	X	
Agostino DE BELLIS	X		Giuseppe F. ROCHIRA	X	
Michele D'AMBROSIO	X		Walter ROCHIRA	X	
Marisa in Natile DESCRIVO	X		Leonardo RUBINO	X	
Stefano IGNAZZI		X	Cosimo SCARATI		X
Rocco V. LORETO		X	Tommaso TRIA		X
Carmelo LOSPINUSO	X		Carmela TROVISI	X	
Carlo NARDULLI	X		Simonetta G. TUCCI	X	
Presenti 13					
Assenti 4					

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Passiamo. Passiamo all'unico punto all'ordine del giorno.

Prima di procedere alla discussione, nominiamo gli scrutatori: per la maggioranza Lospinuso e Perrone e per la minoranza De Bellis.

Procediamo con l'ordine del giorno: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2015. Prego Sindaco.



SINDACO – Giovanni GUGLIOTTI

Grazie Presidente. Volevo iniziare l'intervento puntualizzando un paio di aspetti. Il rendiconto di gestione 2015 è stato approvato in Giunta, la prima volta, l'11 aprile 2016, con deliberazione nr 33.

A seguito dell'adozione di questa delibera di Giunta, è stato acquisito il parere dei revisori ed è stato comunicato da parte del Presidente del Consiglio, a tutti i Consiglieri in data 29 aprile, il deposito del rendiconto di gestione 2015 presso l'ufficio ragioneria. Ed è stato, sempre in data 29 aprile, regolarmente convocato il Consiglio Comunale per il giorno 20 maggio 2016 in prima convocazione e 21 maggio 2016 in seconda convocazione. Perché è importante soffermarsi su alcuni aspetti?

Il primo: nella seduta del 20 maggio, perché quel Consiglio poi ha lavorato in prima convocazione, è stato approvato il bilancio di previsione, è stato approvato il piano triennale delle opere pubbliche e in quella seduta, dove questa maggioranza aveva i numeri avendo approvato gli altri due provvedimenti altrettanto importanti, il piano triennale e il bilancio di previsione, abbiamo deciso di ritirare il punto, quindi il rendiconto di gestione, per quale motivo? Perché in tre sedute di Commissione bilancio, il Consigliere Rubino, interloquendo con la responsabile dell'ufficio ragioneria, aveva messo in evidenza alcuni aspetti che andavano approfonditi. E l'ufficio, dopo aver effettuato questi approfondimenti, ha deciso, in data 17.5, quindi tre giorni prima dell'approvazione del bilancio di previsione, seduta in cui avremmo dovuto anche approvare il rendiconto, in data 17.5, deliberazione di Giunta Comunale nr 57, ha riapprovato, la Giunta, su proposta del responsabile settore finanziario, il rendiconto di gestione 2015. Quindi, in data 17 maggio, per capirci.

L'ufficio ha riacquisito il parere dei revisori. In data 19 maggio il Presidente del Consiglio ha notificato a tutti i Consiglieri il nuovo avviso di deposito. Quindi, abbiamo rifatto la procedura tutta da capo.

Quindi, il 19 maggio è stato notificato a tutti i Consiglieri l'avviso di deposito del rendiconto di gestione 2015 presso l'ufficio ragioneria, e la Commissione bilancio si è riunita per l'ultima volta, il 24 maggio 2016, approvando sostanzialmente il rendiconto in data 24 maggio. E siamo, quindi, alla data odierna, dove sostanzialmente approviamo il rendiconto 2015, così come modificato a seguito dell'accertamento da parte dell'ufficio, di alcuni errori che sono stati fatti rilevare dalla Commissione bilancio.

Poi, per approfondimenti relativi al rendiconto, possiamo, con la ragioniera, approfondire quello che ritenete. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Una precisazione: forse sarebbe opportuno che il Sindaco, per completezza di informazione, desse conto di un passaggio successivo, e cioè, che era anche pervenuta la nota/diffida del Prefetto, per l'approvazione del conto consuntivo. Nota/diffida mandata a diversi Comuni. È stato risposto, mi risulta, perché ho parlato con il Segretario, al Prefetto, che il Consiglio era già stato convocato per il 10 giugno. Quindi, è opportuno. Prego.

E quindi, era già stato avviato il percorso per l'approvazione del conto. Quindi, era, di fatto, superata la diffida del Prefetto.



SINDACO

Rispetto a questo, confermando quello che dice il Consigliere Rubino, in realtà che cosa è successo? La diffida che è arrivata a ciclostile a quasi tutti i Comuni, tanto è vero che era arrivata il 18 maggio anche per il bilancio di previsione, che noi avevamo già abbondantemente convocato per il 20. Poi fortunatamente l'abbiamo adottato tranquillamente. Quindi, è stata inviata a tutti i Comuni.

Questa nota, questa diffida relativa al rendiconto e al bilancio, in realtà è stata trasmessa al Segretario Comunale. Io l'ho saputo qualche giorno dopo e ho chiesto chiarimenti, dieci giorni dopo, e ho chiesto chiarimenti al Segretario: Quello che hai fatto tu ieri o avantieri, io l'ho fatto dieci giorni prima. Ho detto: scusa, Segretario, mi fai capire? Perché mi sentivo con gli altri Sindaci che dicevano: "Giovà, ti è arrivata la diffida?" «no, non mi è arrivata nessuna diffida».

Poi ho parlato con il Segretario, lo lascio a stenotipia, e lui mi ha detto: "seppur", perché lui il 18, il 19, il 20, non so quando è arrivata la diffida, dal Protocollo è stata inviata solo a lui, ha detto: "siccome era già partito l'iter che noi il 17 maggio", cioè la delibera di Giunta è del 17 maggio, quindi precedente a diffida, precedente a tutto, avevamo riapprovato già in Giunta il rendiconto, lo schema di rendiconto e abbiamo fatto ripartire tutto l'iter da capo su suggerimento, dopo che la Commissione aveva fatto rilevare questa cosa, ha detto il Segretario: "non ho ritenuto opportuno", perché la diffida serve se non stai approvando, se sei inerte. Ma, nel momento in cui avevamo fatto partire l'iter e quindi c'era il 10 giugno come data per il Consiglio Comunale, il problema non si è posto. Questa è stata la risposta che mi ha dato il Segretario.

E per la verità, io mi ponevo un altro problema con il Consigliere Perrone, dico: scusate, perché rifare tutta la procedura da capo, ho capito, è il massimo della garanzia possibile, perché ritiriamo tutto, riapproviamo, di nuovo i venti giorni ai Consiglieri, di nuovo il parere dei revisori, di nuovo in Consiglio Comunale. Abbiamo rifatto tutto da capo, ci abbiamo messo un po'. Poco male, massima trasparenza possibile.

Dico: ma non è possibile fare un emendamento, dove si dice: "abbiamo preso atto di questo errore" e con i classici cinque giorni avevamo tutti la possibilità di evitare tutto l'iter da capo. Mi è stato risposto dagli uffici che, siccome non era stato formulato, anche dalla stessa Commissione, un emendamento correttivo di questo errore che l'ufficio aveva commesso, non si poteva percorrere la strada dell'emendamento e sarebbe stato più trasparente possibile riapprovare tutto da capo. E abbiamo riapprovato tutto da capo. Appesantendo anche il procedimento, perché rifare tutto da capo, dopo che di fatto era stato sviscerato quanto più possibile il rendiconto, credo che fosse assolutamente inutile.

Però, gli uffici hanno considerato questo, abbiamo concordato questo e si è andati avanti così. Questo è.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Questa era un'altra opzione possibile. Ciò che voglio far rilevare io, perché rimanga traccia a stenotipia, è che, seppur nella sostanza l'iniziativa del Prefetto poteva ritenersi superata dagli atti, dai provvedimenti e dal percorso già avviato dalla Giunta, voglio dirlo qui pubblicamente ciò che ho detto in privato, che la prossima volta, comunque, le comunicazioni del Prefetto di questo tipo, non possono non giungere ai Consiglieri. Cioè, l'esito finale, non cambia.



SINDACO

Posso dire una cosa a stenotipia?

Consigliere Leonardo RUBINO

Nessuno penso che avrebbe avuto da eccepire, però, questi atti non possono rimanere sottocoperta e venire fuori per caso. Perché, ripeto, ho saputo qualche giorno dopo, sentendo anche altri Comuni, dicono: “come mai?”. La domanda ovvia e scontata, se neanche al Comune di Castellana. Solo questo: sarebbe stato opportuno.

Una riflessione: io dico che ciò che succede, poi è una riflessione per eventualmente, che le comunicazioni comunque vengono date ai Consiglieri con allegata la precisazione. Non sarebbe stata neanche necessaria alcuna precisazione, ritenendosi superata, di fatto, perché ciò che conta è la sostanza.

SINDACO

Siccome l'ipotesi emendamento l'avevamo affrontata qualche giorno prima, e nessuno mi aveva detto di questa diffida, tu ti stai lamentando che come Consigliere, come maggioranza o opposizione è relativo, non sei stato avvertito. Io mi sono lamentato, che come Sindaco non sono stato avvertito come te. Che tu ci creda o no, è così.

Ho appreso della diffida agli altri Comuni da parte del Prefetto, il giorno della processione del Corpus Domini, durante la processione, dal Sindaco di Palagiano e dal Sindaco di Palagianello. Dicono: “a te è arrivata la diffida?”, «non mi è arrivato niente, anche perché il bilancio di previsione l'ho già approvato, considerate che avrei potuto approvare tranquillamente il rendiconto, non avevo problemi di numeri, ma per una questione squisitamente tecnica che la Commissione» quello che ho raccontato prima «abbiamo deciso di rifare l'iter da capo, forse per questo non mi hanno diffidato». Invece, era il Segretario che aveva valutato inutile non avvisare i Consiglieri, avvisare anche il Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Consigliere, deve continuare l'intervento? Prego.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Solo per chiedere una cosa: eravamo rimasti che la presenza nei Consigli, dove si parla di consuntivo e di bilancio era indispensabile la presenza dei revisori, sia per fugare i dubbi, ma anche per tutelare quelli che votano gli atti così importanti. Quindi, eravamo quasi certi che questa volta, a distanza di venti giorni, avrebbero dato il loro assenso. Anche perché, sono stati anche interpellati per iscritto e ad una cosa hanno risposto e all'altra, pure avendo avuto la doppia segnalazione, non hanno ancora risposto.

È vero che in materia di scienza contabile mi sembra che non sia più una materia esatta, in quanto ho visto che i revisori di Taranto, per esempio, non danno parere favorevole per l'approvazione di un bilancio senza il fondo rischi, mentre il collegio del Comune di Castellana ha dato parere favorevole per lo stesso motivo, pure essendoci tanti pignoramenti in atto.

Però, ripeto, è importantissima la presenza dei revisori dei conti, quantomeno che rispondano ai dubbi espressi dai Consiglieri soprattutto quando questi vengono reiterati...

PRESIDENTE

Ma ti ho detto che abbiamo avvisato i revisori, me l'ha confermato anche la dottoressa che li ha chiamati.



Consigliere Agostino DE BELLIS

Non so se la presenza è obbligatoria in Consiglio, o meno. Se sono a disposizione del Consiglio Comunale, io penso che debbano venire, altrimenti vuol dire che non sono più a disposizione.

La realtà è che, da otto mesi loro operano nel Comune di Castellana, io come non so qualche altro, non li conosco neanche fisicamente. Ho scritto quattro o cinque volte, ho chiesto di incontrarli, ho chiesto risposte, chiedo che vengano chiariti i miei dubbi, ma chiedo anche, che tutelino quelli che votano atti così importanti. Non ho avuto alcuna risposta.

So che la dottoressa Capriulo è sempre disponibile, risponde, è sempre presente in qualsiasi momento, però, se un collegio dei revisori dei conti ha modo di esistere, è perché deve dare delle risposte. Penso che sia pagato proprio per quello ed è a disposizione dell'intero Consiglio Comunale.

Voglio sapere, quando sono a disposizione del Consiglio Comunale. Me lo facessero sapere, almeno abbiamo modo di incontrarli. Altrimenti, qualcuno di voi li avrà incontrati probabilmente, io mai.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Comincerò l'intervento, con un interrogativo di carattere più generale, che è il seguente. L'Amministrazione di Castellana può ritenersi esente da condizionamenti di entità e soggetti implicati secondo gli organi inquirenti in condotte criminose? Questo è l'interrogativo che io pongo. È un interrogativo, non è un'affermazione.

Ci sono state, ci sono forme di condizionamento leggo l'art. 143 del TUEL, tali da determinare un'alterazione del procedimento della formazione di volontà degli organi elettivi ed amministrativi, da comprometterne il buon funzionamento e l'imparzialità? Questo è un interrogativo.

E vengo al concreto. Noi siamo di fronte a due casi. Due casi di mancata o tardiva adozione di provvedimenti che, in ogni caso, avrebbero riguardato o potuto riguardare soggetti, imprese, sottoposti a provvedimenti giudiziari. Un primo provvedimento è quello relativo all'interdittiva antimafia, con la sostituzione degli amministratori dell'impresa. Il secondo provvedimento giudiziario riguarda arresti per peculato, eseguiti nei mesi scorsi.

Poi svilupperò nel merito l'argomentazione. Io mi ero preparato, ero convinto, speravo che i revisori fossero presenti, ai quali sono stati rivolti anche dal Consigliere De Bellis e dagli altri Consiglieri, delle questioni. Sono stati sollevati degli interrogativi. Ad una questione, quella relativa alla mancata regolarizzazione contabile ha provveduto l'ufficio, un'altra questione, quella relativa a che cosa si intenda per accertamenti e sulla regolarità dell'imputazione contabile di alcuni accertamenti, oltre a non aver avuto la possibilità di interloquire direttamente qui, in aula, con i revisori, non è pervenuta a me, in questo caso, quindi neanche al Consigliere De Bellis, alcuna risposta.

Al di là dell'obbligo o meno dei revisori di essere fisicamente presenti al Consiglio Comunale, io voglio sottolineare questo elemento, e cioè, che non c'è stata alcuna risposta e non mi sembra che questo sia accettabile, né corretto.

Quindi, lasciando traccia a stenotipia, ripeterò pedissequamente gli interrogativi che mi ero preparato, sperando di interloquire direttamente qui, in aula.

Nel parere reso sulla delibera di riapprovazione del riaccertamento dei residui, la seconda, è scritto dai revisori: alla luce del principio di competenza finanziaria potenziata in vigore dal 1 gennaio 2015, dovranno essere eliminate (ovvero cancellate o re imputate) tutte quelle posizioni prive del carattere di



esigibilità a scadenza al 31 dicembre 2015.

La domanda era: che cosa vuol dire tecnicamente questo? Quali sono gli effetti di questa formulazione? Si possono imputare nel rendiconto 2015, quindi al 31.12.2015, somme non introitate o parzialmente incassate alla data del 31 maggio 2016? Ossia, anche dopo il termine del 30 aprile previsto per l'approvazione del rendiconto?

Altra questione. A pagina 7 del parere dell'organo di revisore, è scritto: l'organo di revisione ha verificato il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni.

Se questa verifica è stata effettuata, la domanda è: come mai nel titolo I delle entrate si riporta un accertamento per la TARI 2015 pari a € 3.881.000? Eppure, per la tassa rifiuti 2015, nell'anno 2015 non si è incassato un solo euro. I primi soldi in cassa a partire dal corrente mese di giugno 2016, dato che gli avvisi sono stati recapitati solo nelle settimane scorse.

Altro esempio, loculi cimiteriali. Accertamenti di fine anno in entrate per € 505.646, in base alla determina del responsabile della settima area nr 156 del 29.12.2015, pubblicata il 9 marzo, poi andremo alle pubblicazioni 2016.

Finora, per questo atto sono stati incassati, a fronte di una previsione di oltre € 500.000, ne sono stati incassati € 169.844, ossia un terzo. Rimangono ancora da incassare, non si sa quando, i due terzi, ossia € 335.802.

Domanda ai revisori, a verbale: è corretta l'imputazione al 31 dicembre 2015 con atto pubblicato il 9 marzo 2016, a titolo di accertamenti di somme in gran parte ancora da incassare?

E non si può non fare un riferimento alla determina nr 156 del 29 dicembre. Nella determina, che è datata 29 dicembre, nella premessa è tra l'altro scritto: visto, ripeto, la determina è del 29 dicembre. Nella determina è scritto: visto il decreto sindacale del 31 dicembre 2015, i casi sono due, non lo voglio dire in dialetto, lo dirò in italiano: o è preveggenza o post confezione. Cioè, come si fa, in un atto del 29 dicembre a scrivere "visto l'atto del 31 dicembre"?

Altro accertamento con effetti retrodatati, riversati sul consuntivo 31 dicembre 2015. Con determinazione dal responsabile della quarta area, nr 23 del 7 marzo 2016, pubblicata il 18 marzo, si incrementano gli accertamenti al 31 dicembre 2015, per un importo pari a € 591.000, proprio la somma necessaria per aggiustare i conti saldati dopo la tardiva regolarizzazione contabile dei pagamenti eseguiti dal tesoriere per azioni esecutive disposte dal tribunale.

Domanda ai revisori: come si coniugano tali asseriti accertamenti con i principi della competenza finanziaria potenziata? Secondo i revisori, riportato sulla delibera sul riaccertamento dei residui, il principio di competenza finanziaria potenziata è in vigore dal 1° gennaio 2015.

Infatti, l'art. 3 del D. Lgs. Nr. 118/2015 prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2015 le Amministrazioni Pubbliche conformano la propria gestione a regole contabili uniformi. Si richiama in particolare l'attenzione sul principio contabile della competenza finanziaria che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive. Accertamenti e impegni. Questo è riportato tra virgolette nella circolare del ministero dell'economia e finanza e ragioneria generale dello Stato.

In attuazione di tali disposizioni, nel parere reso sulla delibera di riapprovazione del riaccertamento residui, i revisori scrivono: "alla luce del principio di competenza finanziaria potenziata in vigore dal 1 gennaio 2015, dovranno essere eliminate, ovvero e/o cancellate o reimputate, come avevamo visto, tutte quelle posizioni prive del carattere di esigibilità a scadenza alla data del 31 dicembre 2015".

A me pare che ci sia qualcosa di non coincidente nelle previsioni e nei comportamenti concreti.



Altra questione che non riguarda i revisori, la pubblicazione delle determine. Si assiste talvolta alla comparsa sulla bacheca dell'albo pretorio di atti dati per adottati mesi e mesi prima. Un esempio: ruolo TARI 2015, determina terza area nr 20 del 30.11.2015, è stata pubblicata in bacheca quasi sei mesi dopo, il 16 maggio 2016.

Io voglio ricordare ai dirigenti e a tutti noi, che c'è un articolo dello statuto del Comune, evidentemente dimenticato, ignorato, obliato, scegliete voi il termine che più vi aggrada, che sancisce, a proposito della pubblicazione all'albo delle determine, che esse vanno pubblicate entro tre giorni dopo l'impegno di spesa, l'eventuale impegno di spesa. Tre giorni. Sta scritto lì. Tre giorni, non cinque mesi. Perché si può capire una settimana, due settimane, tre settimane, ma cinque mesi appaiono eccessivi.

E voglio ricordare a tutti e per tutti, una decisione del Consiglio di Stato, la numero 1370 del 15 marzo 2006, quando era sorto il dubbio se le determine oltre alle delibere fossero oggetto di pubblicazione obbligatoria e il Consiglio di Stato statuiva che anche le determine - vi risparmio tutto il testo della decisione - vanno pubblicate. Non solo, la pubblicazione tempestiva degli atti sul sito istituzionale è ribadita dal D. Lgs. nr 33/2013 che ha riordinato tutti gli obblighi di pubblicazione degli atti.

Quindi, siamo di fronte, talvolta, diverse volte, spesso, ad atti a rischio di annullamento per illegittimità. Che sia andato bene finora, non vuol dire che può continuare sempre ad andare bene. In caso di ricorso al TAR, gli atti possono saltare. Oltre, ovviamente, alla verifica di eventuali altri profili.

E per il momento mi fermo qua su questo aspetto.

Revisori dei conti. Nel primo parere, a me dispiace interloquire con un banco vuoto, però, mi dispiace soprattutto parlare degli assenti, è una cosa che mi dà particolarmente fastidio. Però, non posso esimermi, non è che posso sperare in un'altra occasione.

Nel primo parere reso dall'organo di revisione alla delibera di Giunta Comunale nr 33 dell'11 aprile, si diceva che tutto era a posto. Tutto ok. Eppure, già nelle prime pagine non si possono sicuramente accusare gli uffici di aver nascosto atti, dati, documenti, informazioni, perché nelle prime pagine era già lapalissiana, evidente una incongruenza e irregolarità, la mancata regolarizzazione contabile dei pagamenti eseguiti dal tesoriere per azioni esecutive, quella che poi ha dato adito al rifacimento... Stava scritto lì. Loro avevano detto che era tutto a posto, invece, poi, si è verificato che non era tutto a posto.

E c'era un'evidente non coincidenza tra il conto del tesoriere e il conto del servizio finanziario del Comune, eppure i revisori avevano attestato che era tutto a posto.

Altra questione. Nel primo e nel secondo parere dei revisori, pagina 7 e pagina 35, sta scritto che "tutti gli agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016". Questa è un'affermazione non vera. Non corrispondente al vero. È una grave affermazione non corrispondente al vero. Vedremo dopo il perché.

Altra perla a pagina 45: "l'ente non ha adottato il piano triennale di contenimento della spesa", come? Il piano triennale di contenimento della spesa 2016/2018 era stato adottato dalla Giunta, devo difendere la Giunta? A me tocca? Con atto nr 37 del 17 aprile 2016.

Quindi, evidentemente, o non si guardano le carte, vengono fatte delle attestazioni non corrispondenti al vero.

Andiamo alla resa del conto degli agenti contabili, pagina 35. Evidentemente, il copia/incolla gioca brutti scherzi, a ciclostile si soleva dire una volta: "in attuazione degli artt. 226, 233 del Testo Unico degli Enti Locali, tutti gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione", la virgola non si mette mai tra soggetto e verbo. Non attiene alle regole contabili ma alle regole del buon italiano.

Chi sono gli agenti contabili? Tra i tanti, sono i soggetti incaricati di riscuotere le entrate per conto di un ente pubblico. Il principio ispiratore qual è? Che chiunque amministra e maneggia soldi pubblici, è tenuto



a render conto del proprio operato e a dar conto dei soldi pubblici incassati.

Al Comune di Castellana Grotte, secondo l'organo di revisione, tutti gli agenti contabili hanno reso il conto. È vero? Non è vero? È falso? Non è vero. Quindi è falso. E mi assumo la responsabilità.

Farò un solo esempio: la ditta che incassa i tributi minori, la CERIN incassa direttamente i soldi per pubblicità e pubbliche affissioni, passi carrabili, tasse occupazione spazi aree pubbliche, ha presentato il conto la CERIN in qualità di agente contabile? Ha presentato la relazione sull'attività svolta distintamente per ciascuno dei servizi gestiti? E i rendiconti trimestrali degli incassi? E soprattutto, ha versato al Comune le somme incassate dai contribuenti? Non ha versato. Non versa da anni! Quanto non ha versato per l'esattezza?

Stando ad una nota della responsabile dell'area tributi, quasi € 400.000 non versati per il triennio 2013/2015. Aggiungendo il mancato versamento del primo trimestre 2016, adesso scadrà il secondo trimestre, arriviamo quasi a mezzo milione di euro. Mezzo milione di euro non versato nelle casse del Comune. Quasi mezzo milione di euro versato dai cittadini di Castellana Grotte, incassato dalla CERIN ma non versato al Comune e quindi trattenuto dalla stessa CERIN. Quasi € 500.000 non versati nelle casse del Comune, nel silenzio generale dei responsabili del Comune.

Solo del 2 marzo scorso c'è una lettera di sollecito, a seguito di una mia richiesta di informazioni del mese precedente.

Ma, cos'è successo dal 2 marzo ad oggi? Salvo informazioni non aggiornate, di questo chiedo. Non dovrebbe essere successo niente. Dottoressa Capriulo, ci sono stati dei versamenti?

Dott.ssa CAPRIULO

In parte è stata attivata anche la polizza fideiussoria. È arrivato un versamento basso che stiamo comunque contestando, perché lì c'era la polizza fideiussoria che è stata attivata a garanzia.

Consigliere Leonardo RUBINO

Quanto?

Dott.ssa CAPRIULO

Marzo.

Consigliere Leonardo RUBINO

Quanto è stato versato?

Dott.ssa CAPRIULO

Minimo, € 7.000 e qualcosa.

Consigliere Leonardo RUBINO

Quindi, siccome questa ditta, questa impresa è stata coinvolta, stando alle cronache, lo stesso scherzetto l'ha fatto in altri Comuni, non è il primo caso, la domanda è questa, ed è stata accusata, ci sono stati anche arresti per peculato continuato, la domanda è questa: ma siamo anche a Castellana Grotte a questo livello? Sicuramente c'è un'appropriazione indebita che può essere attiva e passiva. In questo caso il Comune ha subito passivamente dalla ditta CERIN questo mancato versamento. Però, per compensare i € 500.000 non incassati, il Comune si è dato da fare, cioè non si è dato da fare, non ha fatto nulla. Ha perpetrato una appropriazione indebita di tipo attivo nei confronti della Provincia: € 600.000 che sono stati incassati dal



Comune e non versati alla Provincia dal 2004.

E veniamo all'altro caso, ai servizi resi o non resi dalla società Avvenire. Una questione posta più volte in Consiglio Comunale, anche con la convocazione agli inizi del 2015 di un Consiglio monotematico sulla questione dei rifiuti. Inadempienze sempre negate dal Sindaco, però stando agli atti, accertate e verbalizzate dal dirigente dell'area tecnica, la quarta, e da una ricognizione effettuata dal Comando della Polizia Urbana.

Che cosa si attesta nella determina nr 23/2016 del responsabile della quarta area? Leggo, dopo aver rilevato tutti i servizi non resi dalla suddetta impresa, il responsabile, l'arch. Caforio della quarta area scrive "resta comunque il danno che il Comune ha subito per la mancata esecuzione di prestazioni nei termini previsti dal contratto e che va risarcito". Il Comune va risarcito.

Dunque, è accertato, è attestato dai responsabili dell'area tecnica, supportata da una relazione e rilevazione scritta dell'organo cui spetta la vigilanza, cioè il Comando di Polizia Urbana, che il Comune ha subito un danno e che quindi il Comune va risarcito. Più esattamente, hanno subito un danno i cittadini che pagano la tassa rifiuti, avendo pagato per un servizio non reso quantomeno nei termini previsti dal contratto, per il quale essi sono stati comunque chiamati a pagare. Hanno pagato.

Poi, hanno pagato per un corrispettivo maggiore rispetto ai servizi effettivamente ricevuti.

Adesso, nel momento in cui, perché di tutta questa attestazione che cosa vuol dire? Che il Comune risparmia € 591.000 di spese da corrispondere, ma richiede comunque ai cittadini una quota che non tiene conto di questo consistente risparmio. Si può, con un'interpretazione, ritenere che questo risparmio rispetto alle spese preventivate e rispetto al riparto effettuato sui cittadini possa ritenersi un indebito arricchimento del Comune? Questa è questione assolutamente pertinente.

Un'altra ipotesi di appropriazione indebita pare emergere dall'incasso da parte del Comune di una quota, nell'ambito della tassa rifiuti, siamo sempre lì, i cittadini hanno pagato, cioè l'entità globale deriva dal costo del servizio a cui si aggiunge anche una quota di imposta che poi deve essere versata alla Provincia.

Soltanto che, che cosa succede? Che il Comune incassa, si tratta del tributo provinciale per la tutela dell'ambiente e che non versa al Comune. Non versa dal 2004 una somma pari a € 600.000. Non si tratta di bazzecole. Quindi, € 600.000 più € 591.000 siamo sull'ordine di € 1.200.000.

Altro danno ai cittadini in materia di tassa rifiuti, la prescrizione degli accertamenti per la tassa rifiuti.

PRESIDENTE

Consigliere Rubino, un altro minuto ha a disposizione.

Consigliere Leonardo RUBINO

Prendo il tempo della dichiarazione di voto, almeno in parte, come recupero.

Dicevo, prescrizione degli accertamenti della tassa rifiuti per i mancati pagamenti degli anni 2009 e 2010. Danno consistente. E poi c'è tutta la questione della TARSU dei lidi balneari su cui tralascio per il momento.

Dicevo, una chicca, qui un esempio soltanto sulle previsioni di entrate che poi non si trasformano in realtà, vi ricordate quando abbiamo discusso delle variazioni di bilancio, delibera di Giunta nr 171 del 30 novembre 2015? Il Comune prevedeva di entrare € 553.000 per recupero somme dall'eredità Semeraro. Nelle settimane scorse è stato operato il riparto e sapete quanto ha incassato il Comune? Quanto deve incassare il Comune da questo reparto? Zero euro.

Io ritorno all'interrogativo iniziale, si può ritenere l'Amministrazione esente e protetta con gli anticorpi giusti da condizionamenti di entità ai soggetti che secondo gli inquirenti sarebbero implicati in condotte



sanzionate dal codice penale? Si possono cioè escludere forme di condizionamento tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi da comprometterne il buon andamento?

Ho detto che siamo di fronte a due casi quanto riguarda la CERIN e per quanto riguarda l'Avvenire, con l'interdittiva antimafia per l'Avvenire e i provvedimenti cautelari per la CERIN.

Provvedimenti cautelari che riguardano anche non soltanto la CERIN, ma la Tributi Service. E vorrei ricordare a tutti, che anche la Tributi Service opera a Castellana Grotte in virtù di un subentro e di una proroga di dubbia legittimità.

CERIN, quindi, inerzia di chi doveva vigilare e non ha vigilato e si è fatto in modo che i soldi versati dai contribuenti non siano stati versati al Comune. Come potrebbe connotarsi questa omissione?

Avvenire, anni e anni di mancato rispetto delle pattuazioni contrattuali, anni e anni di danni arrecati ai Comuni per mancata esecuzione di prestazione nei termini previsti dal contratto. Per le parole mancata esecuzione prestazioni nei termini previsti dal contratto sono ripetute dalla determina nr 23 del dirigente dell'area tecnica.

Quindi, c'è stato un silenzio a quiescente di chi doveva vigilare e non ha vigilato, doveva tutelare i cittadini non l'ha fatto, doveva esigere il rispetto del contratto e ha assistito inerte e a quiescenti all'incremento vertiginoso dei costi del servizio a fronte dei servizi non resi o se resi, pagati di più volte.

La determina nr 23 del 7 marzo 2016 costituisce, a mio avviso, una ammissione tardiva e parziale di un'omissione grave, continuata e perpetrata per anni e anni. Una ammissione e una confessione tardiva e parziale di responsabilità che non si possono comunque cancellare, anni e anni di omissione, distrazioni, acquiescenza, silenzio, inerzia.

Poi, il 12 febbraio, a seguito dell'iniziativa dei capigruppo, il responsabile invia la prima nota all'impresa per chiedere documentazione e informazioni. L'impresa contesta quelle affermazioni, dice secondo il suo punto di vista è tutto stato fatto secondo contratto. Successivamente viene dato incarico al Comando di Polizia Municipale che presenta la sua relazione. E alla fine le inadempienze e le omissioni si rivelano non essere state un'invenzione dei Consiglieri di opposizione, il danno alla collettività c'era. E come se c'era. Solo che fino ad allora si era preferito girarsi dall'altra parte, fingere di nulla e negare.

Ora, i casi sono due: o il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri di maggioranza ritengono fondata, giustificata e condivisibile l'iniziativa e i provvedimenti adottati dal responsabile della quarta area, supportati dal verbale della Polizia Municipale, oppure ritengono infondate, ingiustificate tali contestazioni e quindi assumono i provvedimenti conseguenti.

Quanto a un altro elemento alla cronologia, stupisce che nel febbraio/marzo si avvia il rapporto epistolare con l'impresa, successivamente c'è il Comando di Polizia, nulla succede stando alla ricostruzione cronologica della determina. Tutto rimane sembra sopito e troncato. Nessun atto viene adottato.

Sarebbe utile sapere da che cosa potrebbe essere stata determinata questa inerzia. Ecco qui la domanda: ma si potrebbero ipotizzare condizionamenti sul buon funzionamento e sull'adozione di provvedimenti?

PRESIDENTE

Consigliere, scusami, hai esaurito anche i cinque minuti. Devi arrivare a conclusione.

Consigliere Leonardo RUBINO

Fatto sta, che non se ne fa niente, pure avendo accertato danni nei confronti del Comune ed inadempienze contrattuali sin dalla primavera, non se ne fa niente per molti mesi. Intanto, ad agosto 2015



arriva l'iniziativa della Magistratura antimafia e l'interdittiva antimafia del Prefetto con l'estromissione degli amministratori.

Solo il 10 novembre, stando agli atti resi noti, vengono quantificati esattamente i danni per l'inadempienza. Logica avrebbe voluto che tale atto avesse trovato riscontro anche a livello di bilancio di imputazione a carico del bilancio, ma così non è. L'atto viene adottato il 7 marzo a un anno di distanza da quando erano arrivate le informazioni e le conferme della Polizia Urbana. Ecco quindi, la determina del 7 marzo, la nr 23: "si formulano contestazioni trattenendo € 600.000". La domanda è: perché tanto tempo? Perché tanta esitazione? Si è agito quando non c'erano più gli amministratori dell'epoca perché erano stati sostituiti?

Così per la CERIN, perché non si agisce? Ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie. La dichiarazione di voto credo che sia negativa, dopo questa relazione.

Consigliere Leonardo RUBINO

Presidente, complessivamente, facendo un bilancio complessivo degli interventi sui vari punti, non penso di esaurire il budget. Giusto per.

PRESIDENTE

Segretario, a che ora abbiamo dato la parola al Consigliere Rubino? Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Diceva in generale, nei Consigli in generale, a volte parla cinque minuti, a volte dieci.

Rendiconto e patto di stabilità. Chiaramente, non ripeterò tutto quello che ha detto il Consigliere Rubino, anche se sono state cose importantissime. Però, a rispetto del patto di stabilità hanno sicuramente contribuito le somme non regolarizzate, successivamente eliminate, anche se vi avevamo avvisati che non si poteva compensare con l'eredità giacente già in sede di riaccertamento.

Ha contribuito l'accertamento dopo il rendiconto della somma relativa alla TARI 2015, € 3.880.000, a fronte di una spesa di € 3.830.000, quindi € 50.000 di differenza.

Inoltre, ha contribuito anche l'accertamento fatto per quello che riguarda i loculi cimiteriali.

Io voglio solo dirvi, che non è stato assolutamente rispettato il D. Lgs. 118/2011. Se leggiamo l'allegato 2, al punto 3.7.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, si legge chiaramente "le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono stati emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto", che quest'anno è il 20 aprile.

Se una cifra non è stata quantomeno parzialmente incassata entro quella data, non può essere più inserita nel bilancio dell'anno precedente. Può essere inserita successivamente, possiamo andare al bilancio 2016, ma nel bilancio 2015 non possiamo inserire delle cifre che saranno sicuramente, dico io, incassate dopo il 20 aprile. Questo, secondo il D. Lgs. 118/2011, che è chiarissimo.

Cosa succede? Se noi inseriamo queste cifre che non si possono inserire, salta il patto di stabilità. E se viene meno il rispetto del patto di stabilità interno, al 31.12.2015, non si potrebbero più contrarre mutui, non si potrebbe più assumere, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. E ci sarebbe una cospicua contrazione della spesa corrente.



Questo certificandolo oggi. Se lo certificasse invece la Corte dei Conti, successivamente, tutti gli atti prodotti sarebbero nulli o annullabili e i responsabili potrebbero essere accusati di danno erariale. Io questa domanda l'avrei fatta al collegio dei revisori. Non so se la dott.ssa Capriulo vuol rispondere lei per loro, perché è una cosa molto grave.

In questi giorni, proprio perché abbiamo avuto più tempo a disposizione, io non essendo pratico della materia, non volendomi avventurare in cose non mie, ho fatto un giro nei paesi limitrofi e ho parlato con alcuni revisori dei conti. E ho posto la stessa domanda. Ho fatto vedere il nostro bilancio, la nostra relazione, e ho chiesto: scusate, ma secondo voi, leggendo il decreto legislativo, il patto di stabilità a Castellana Grotte è stato rispettato?

Loro mi hanno detto, che per i motivi sopra elencati il patto di stabilità non sarebbe rispettato.

Questa domanda l'avrei fatta oggi al nostro collegio, perché probabilmente non è più una materia univoca, ma si lascia a interpretazioni.

Inoltre, una cosa penso che ormai sia chiara a tutti, non è stato riconosciuto il debito derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Lecce, notificata al Comune nel marzo 2015, relativa al crollo di via Verdi.

Il mancato riconoscimento del debito il Comune era a conoscenza dal marzo 2015, è stato determinante sia per il rispetto del patto di stabilità che per mantenere gli equilibri di bilancio. Se noi avessimo, come avremmo dovuto fare, cioè accertare il debito fuori bilancio quando c'è stata la sentenza esecutiva, non avremmo rispettato né il patto di stabilità e neanche gli equilibri di bilancio, o sbaglio?

Dott.ssa CAPRIULO

In merito al primo punto, quello dell'applicazione del principio contabile 3.7.1 del 118, la vostra richiesta è stata penso indirizzata solo ai revisori dei conti, mentre il dott. Rubino ha indirizzato la stessa richiesta di chiarimenti sia a noi che ai revisori dei conti.

Stramattina, in merito a questa cosa, ho protocollato la risposta, dicendo che, secondo me, non è corretta l'applicazione. Poi, magari, vi fornisco una copia di quello che è.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quindi, si tratta di interpretazione a questo punto. Io penso che c'è poco da interpretare, nel momento in cui c'è una legge che dice una cosa. Però, prendiamo per buono. Se c'è scritto che, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro il termine dell'approvazione del rendiconto, una data non può essere interpretata.

Dott.ssa CAPRIULO

Posso intervenire su questo? Quando si parla di ruoli ordinari e liste di carico, si parla di richieste di pagamento effettuate con notifica o con raccomandata o con PEC. Nel nostro caso il regolamento prevede l'invio di avvisi bonari. Quindi, l'invio di avvisi bonari non fa sì che si tratti né di ruoli e né di liste di carico. Quindi, l'esclusione dell'applicazione di questo principio, per questo motivo.

Consigliere Leonardo RUBINO

Giusto per capire, siccome la stessa risposta l'ha data a me. Ma gli avvisi bonari non sono inviati a seguito della redazione dei ruoli?



Dott.ssa CAPRIULO

No! C'è un'interpretazione, ci sono vari articoli sia del Sole 24 Ore d'Italia Oggi dell'11 maggio, in cui si afferma che la TARI è addirittura un tributo in autoliquidazione.

Praticamente, Italia Oggi dell'11 maggio, dove si parla di varie cose, alla fine dice: "si può ritenere condivisibile la tesi dell'IFEL, che l'invio dei bollettini precompilati sia una libera scelta del Comune. Costituisce invece un obbligo la notifica di un avviso di pagamento magari preceduto prima della spedizione, del numero delle rate con indicazione del numero delle rate delle relative scadenze. Anche se l'ente non spedisce i bollettini, è comunque tenuto a formalizzare negli avvisi di pagamento il quantum dovuto a titolo di tassa e tributo provinciale". Addirittura, qui si dice, poiché la norma e l'ho messo nella nota di risposta.

Leggo dei passaggi che ci sono qui nella nota che ho consegnato al Consigliere. Il regolamento comunale sulla IUC TARI, approvato con delibera nr 15/2014 e l'art. 34, commi 1 e 3, prevede la riscossione mediante avvisi di pagamento e modelli precompilati da inviare per posta semplice o posta elettronica, stabilendo che il pagamento degli importi deve avvenire entro tre rate aventi cadenza bimestrale.

Nella fattispecie, non ricorrono in senso tecnico, né ruoli né liste di carico, ma veri avvisi di pagamento accompagnati da modelli F24 precompilati, che il contribuente può utilizzare.

Infatti, le norme sul pagamento della TARI, vigenti sino al 31/12/2015 stabilivano che il Comune determina le scadenze di pagamento della TARI prevedendo di norma almeno due rate a cadenza semestrale, questa è la normativa nazionale in cui si dice che, entro il 16 giugno e il 16 dicembre dovrebbe avvenire il pagamento, questo secondo – questo l'ho scritto dopo. È la legge di stabilità 2014 che lo prevede.

E quindi, il pagamento della TARI e della TASI è possibile in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno, ossia mediante versamenti effettuati in autoliquidazione alle date di scadenza delle rate fissate dal regolamento comunale o in un'unica soluzione entro il 16 giugno dell'anno di riferimento. Questo è il comma 688 della legge 14/2013, prima delle modifiche introdotte dalla legge 280/2015.

Pertanto, è legittimo l'accertamento per competenze in quanto trattasi di entrata non per ruolo, né per lista di carico, il cui pagamento era consentito entro la data del 16 giugno dalla legge, alla data dell'adozione della determinazione di che trattasi, prevedendosi anche il pagamento di un'unica rata.

Praticamente, magari vi fornisco anche una copia di questo articolo di Italia Oggi che riprende altre cose.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa. Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ciò non toglie, che non possiamo mettere in un bilancio delle somme che incasseremo nell'anno successivo. Perché l'accertamento da solo, non basta più. Bisogna aver comunque incassato anche una percentuale. Come stavi dicendo bene, la prima rata scade il 16 giugno, ben oltre il 30 aprile, quindi, noi potremo, anzi lo faremo, imputeremo la somma che introiteremo nel bilancio dell'anno di competenza. Non possiamo metterla prima, sia per la TARI che per i loculi cimiteriali, dove il 29 dicembre prevediamo di fare dei contratti quando? Sicuramente l'anno successivo, non l'anno in corso. Perché il 29 dicembre è già finito l'anno. Non si può pensare di prendere € 350.000 nel giro di un giorno.

Quindi, questa somma non andava iscritta in bilancio.



Rendiconto. Il rendiconto lo chiudiamo con la mancata restituzione di € 3.107.875, quale anticipazione di cassa dalla banca tesoriera.

A mio avviso, questo rendiconto è inficiato da alcune cose. Prima di tutto, mancato riconoscimento del debito derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Lecce, notificata al Comune nel marzo 2015, relativa al crollo di via Verdi.

Due. Sono riportati, come diceva bene il Consigliere Rubino, ancora residui legati alla TARSU 2009/2010, circa € 300.000 per anno. Non mi risulta che siano state inviate cartelle esattoriali che hanno bloccato la prescrizione.

Quindi, se anche oggi i cittadini ricevessero le cartelle esattoriali, non sarebbero tenuti in alcun modo a pagarle.

La cifra accertata per la TARI 2015 è superiore di € 50.000 rispetto alla spesa. La spesa è di € 3.830.000, invece il Comune chiede ai cittadini € 3.880.000. I € 50.000 non sono stati inseriti in nessuna parte tra le uscite del bilancio. Possono essere anche somme accessorie, ma non le ho viste tra le uscite, dove posso trovarle nel bilancio?

Dott.ssa CAPRIULO

Spesa del personale dell'ufficio tributi. La stampa dei bollettini e invio dei bollettini. Le spese postali. Sono tutte spese che non puoi trovare nell'ambito del, ma li trovi sparse nel bilancio.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Mi resta il dubbio. La riscossione tributi minori, diceva Leonardo Rubino, è affidata alla ditta che dovrebbe comunque versare € 100.000 garantiti all'anno da contratto. Sono diversi anni che non versa neanche le somme incassate. Cioè, prende i soldi e non li versa al Comune. In questo caso il Comune è parte lesa.

Quella ditta, che chiaramente ha subito varie condanne in altri paesi, non si chiama più CERIN, ma si chiama Tributi Service. Francesca, prima che vada via, magari, volevo sapere, con quale atto è stato ufficializzato il diritto e la riscossione tributi minori alla Tributi Service.

Dott.ssa CAPRIULO

Non è mai stato fatto nessun atto. Infatti, è sempre la CERIN. Non è la Tributi Service. CERIN.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Non c'è scritto Tributi Service? Ho avuto un accertamento...

Dott.ssa CAPRIULO

Ma non abbiamo recepito noi il passaggio praticamente del contratto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Però, il Comune invia degli avvisi a nome di Tributi Service.

Dott.ssa CAPRIULO

Ma non riguarda i tributi minori. Gli accertamenti.

Voci in aula



Consigliere Agostino DE BELLIS

C'è una determina dirigenziale?

Consigliere Leonardo RUBINO

Sono due cose differenti. Un conto sono gli accertamenti e lì c'è un atto, c'è una determina, invece i tributi minori è il vecchio contratto del 2012, che è CERIN. Sono due cose differenti.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quando abbiamo parlato del bilancio, dicevo che c'erano dei motivi di inattendibilità, perché c'era mancanza della quantificazione dei debiti fuori bilancio, mancanza delle somme derivanti dai diritti tecnici per impianti fotovoltaici, mancanza delle somme relative al recupero dell'evasione tributaria IMU e TARI 2010, assenza del fondo rischi.

Inoltre, era stato inserita una voce solo per gonfiare le entrate, quella relativa all'evasione tributaria legata ad anni di imbarazzanti incassi: acquedotto comunale. Era stato previsto in bilancio un incasso fantastico, fantasioso, fantascientifico di € 704.000 nell'anno 2015: € 220.000 somma accertata per l'anno oltre a € 484.000 di residui. Cioè, dovevamo passare da un incasso medio del 3%, al 100% dell'accertato dell'anno in corso, più tutti i residui del passato.

Io dicevo che era una cosa altamente improbabile. In effetti, dei € 704.000 previsti, ne abbiamo incassati solo € 20.976. Più degli anni scorsi, ma sempre al di sotto del 10% se calcoliamo l'anno, il 3% se parliamo della somma di € 700.000.

Vogliamo parlare dei fitti dei fabbricati? Accertati € 347.000 e incassati € 130.000, molto meno della metà.

Dalle pinetine siamo riusciti a farci pagare € 36.000 rispetto ai € 103.000 accertati. Un terzo.

Dagli appartamenti comunali? Dopo tre anni, in cui non si è incassato un solo euro, finalmente siamo riusciti a farci pagare qualcosa. La bellezza di € 577 sui € 43.000 accertati.

In questa cosa, in questi casi, anzi, la cosa più preoccupante è l'emulazione. Non pagano gli altri, perché dovrei pagare io? Infatti, mancato accertamento delle somme derivanti dai diritti tecnici per impianti fotovoltaici. Perché, noi, di fatto, non accertiamo più le royalty dagli impianti fotovoltaici, cioè, diciamo che non le vogliamo più. Questo, probabilmente, ha indotto anche altri a non pagare. Infatti, i proprietari del parco eolico nel 2015 hanno seguito la stessa strada: non un solo euro proveniente dalle royalty degli impianti eolici è stato versato nelle casse comunali.

Dai calcoli fatti, dai 28 generatori presenti sul nostro territorio, si incassano intorno ai € 16.000.000 all'anno. Il Comune avrebbe diritto ad una royalty minima dell'1%, cioè € 160.000 all'anno, purtroppo nel 2015 non è stata versata neanche questa piccola somma.

Quindi, per la serie dei motivi che ho elencato prima, io dichiaro, chiaramente, il mio voto non favorevole al rendiconto 2015. Lo faccio in anticipo. Grazie.

PRESIDENTE

Vale come dichiarazione di voto, anche?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Vale come dichiarazione di voto.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Credo, che più che l'assenza, la non risposta dei revisori sia grave, non tanto per noi Consiglieri di opposizione, ma per chi poi deve votare il bilancio e dare una certa tranquillità a chi vota favorevolmente.

Quindi, io credo che se avessimo avuto qualche risposta dai revisori sulle domande fatte e su quelle che ancora potrei fare io, sarebbe meglio.

Ora, se avesse voluto farlo apposta, ingarbugliare questo rendiconto del 2015, forse non ci sareste riusciti a farlo così bene. Cioè, se volevate fare apposta.

Partiamo dai debiti fuori bilancio. Il 12 aprile viene approvato qua, in questo Consiglio Comunale, la delibera nr 19, con la quale si riconoscono debiti fuori bilancio per € 186.489,38 che però trovano copertura sui debiti fuori bilancio del 2014. E qua nasce una prima domanda: si possono addebitare debiti fuori bilancio su un consuntivo approvato definitivamente dal Consiglio Comunale un anno prima? Io credo di no. Ma se qualcuno pensa che si possa addebitare, io credo che sia poi legittimo affermare che il rendiconto del 2014 era falso.

Cioè, ci troviamo di fronte a debiti fuori bilancio, che non risulteranno da nessuna parte, in quanto il rendiconto del 2014 è già stato chiuso un anno fa, sul 2015 non vanno, quindi sono stati riconosciuti e pagati debiti fuori bilancio che non risulteranno su nessun rendiconto. Non è vero. È vero. No, non è vero.

Il 2014 è chiuso, non potete andare a rendicontare di nuovo. Rispondete!

Dott.ssa CAPRIULO

A parte che questi debiti risulteranno nel rendiconto del 2016, perché essendo stati formalmente riconosciuti, un conto sono i conti, e un altro è l'attestazione dei debiti fuori bilancio, che non necessariamente sono dell'anno di competenza.

Tanto è vero, che le regolarizzazioni che noi abbiamo fatto nell'anno 2015, quando abbiamo modificato il conto consuntivo, la norma ti dice, che tu devi regolarizzare le uscite e devi provvedere nell'anno successivo al riconoscimento formale del debito.

Quindi, il riconoscimento che abbiamo fatto per l'anno 2014 è stato inviato quest'anno e nel rendiconto del 2016 ci sarà questo riconoscimento.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ho capito. Ma voi li caricate sul 2014 questi soldi. E quindi, il 2014 era falso. Non erano quelli i debiti fuori bilancio da riportare, ma erano altri. Mi sembra normale.

L'11 aprile scorso, poi, la Giunta Comunale approva la delibera nr 33 del primo rendiconto del 2015, dove si dice che i debiti fuori bilancio per il 2015 sono pari a zero. Cioè, che nel 2015 non vi erano debiti fuori bilancio. Questo sul primo rendiconto.

Dott.ssa CAPRIULO

La differenza è questa: il debito è fuori bilancio solo nel momento in cui viene riconosciuto dal Consiglio Comunale. Altrimenti, non sarà mai debito. È un debito, ma non un debito fuori bilancio. Questa è la grande differenza.



Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sono d'accordo. Sto dicendo, che questo è il primo rendiconto, perché qua la telenovela non è finita.

Eppure, il 18 dicembre 2015 qua, in quest'aula consiliare, con delibera di Consiglio nr 57, il 18 dicembre avete approvato una variante di bilancio di € 135.000, in più di spesa di debiti fuori bilancio, passando dai € 230.000 che erano di previsione iniziali, ai € 365.000. Il 18 dicembre avete fatto questa variante, dicendo che ci sono questi debiti fuori bilancio da pagare. Aumentiamo.

Inoltre, venivano messi € 533.000 e passa in entrata in più, per pagare i debiti fuori bilancio rivenienti dalla sentenza del crollo di viale Verdi. Il 18 dicembre.

Il 31 dicembre, dopo 12 giorni di feste, a chiusura dell'anno 2015, queste variazioni di bilancio, che sembravano urgenti ed indifferibili perché fatto proprio in un Consiglio Comunale quasi tematico, due erano i punti all'ordine del giorno, diventano inutili queste varianti e si certifica che nel 2015 non c'erano debiti fuori bilancio.

Il 12 aprile scorso, poi, cioè il giorno dopo che avete approvato il primo rendiconto, che non c'erano debiti fuori bilancio, il 12 aprile la Giunta Comunale ha detto, con DGM nr 33 che non c'erano debiti fuori bilancio, il Consiglio Comunale poi, il 12 aprile approva la delibera nr 20, riguardante il piano di riequilibrio, che dice che nel 2015 vi erano debiti fuori bilancio di € 10.986.600,39 del crollo di viale Verdi e € 1.834.854,52 per debiti extra.: risarcimento danni, ritardati pagamenti, spese legali non pagate, professionisti non pagati, le quote del Comune di Ginosa per i piani di zona non pagate, fatture non pagate. Oltre ad altri € 4.072.500,16 di altri contenziosi in essere, che andranno a gravare sugli esercizi futuri. Cioè, 2016-2017 e quanto altro.

E si subordina il riconoscimento di questi debiti fuori bilancio all'avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario da parte del Consiglio Comunale, che avviene in data 12 aprile questa approvazione.

Quindi, in data 12 aprile che è stato approvato il piano di riequilibrio, sono stati riconosciuti questi debiti fuori bilancio.

Un mese dopo, il 17 maggio, cioè dopo l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario e dei debiti fuori bilancio del 2015, adesso subordinati, la Giunta Comunale approva il nuovo rendiconto del 2015, ma continua a riportare che nel 2015 non vi sono debiti fuori bilancio, nonostante un mese prima, il 12 aprile, siano stati riconosciuti debiti fuori bilancio rivenienti dal crollo di viale Verdi e da altri extra crollo.

Io mi chiedo, come sia possibile dire che nel 2015 vi sono € 12.821.454,91 di debiti fuori bilancio, e poi non trovarli nel rendiconto del 2015. Perché erano stati approvati. Ma andiamo avanti.

Il 29 dicembre 2015, altro ingarbugliamento, di entrate rivenienti dall'aldilà, non riuscendo ad introitare dai vivi, da quelli di qua, si tenta di introitare dall'aldilà.

Con la determina nr 156 della settima area, prevedendo di introitare € 505.646 dalla possibile vendita di loculi. Solo, che la responsabile dell'ufficio finanziario, il visto per avvenuta verifica dell'idonea documentazione come i contratti della vendita non la previsione, idonea documentazione come i contratti della vendita di loculi in forza del quale sia possibile attestare l'ammontare dell'entrata e connotata dai requisiti di certezza liquidità ed esigibilità, lo dà il 7 marzo, cioè dopo oltre due mesi, il 7 marzo 2016, quando l'esercizio dell'anno 2015 era chiuso da un bel po' di tempo.

Ricordo a noi tutti, anche a quelli che non se ne fottono niente e continuano a chiacchierare tra di loro, che quando vi sono impegni di spesa o di entrate, i tempi per le determinazioni sono che entro cinque giorni dalla data di adozione del responsabile di area, la responsabile dell'area economica finanziaria deve apporre la sua firma, che è coperta sia la spesa o l'entrata. E che entro i tre giorni successivi la delibera o



la determina deve essere pubblicata all'albo pretorio.

In questo Comune sembra che si vada a ruota libera, come nel gioco della birra, legittima a te, fanne quello che ne vuoi.

Ma poi nasce un altro problema, quando il Consigliere Rubino, in sede di Commissione per l'approvazione del primo rendiconto del 2015, chiede se i debiti fuori bilancio pagati ad alcuni eredi del crollo, fossero stati inseriti nel calcolo per il patto di stabilità. A questo punto c'è un po' di smarrimento.

Qualcuno avrà detto: ma qua salta il patto di stabilità se inserendo la somma pagata agli eredi del crollo, come si fa? Non c'è problema. Si fa subito un'altra determina. Se prima sono stati inserite le entrate dall'aldilà, adesso inseriamo quelle future, dell'Avvenire, come società, senza avere titolo o consenso a farlo.

Consigliere Vito PERRONE

Dopo la Commissione è stata fatta la determina? Mi puoi dare la data della determina e quella della Commissione, giusto perché non mi tornano alcune date.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

La determina è stata fatta il 7 marzo, se non erro.

Consigliere Vito PERRONE

Prima della Commissione. Quindi, ti sei sbagliato. Non era dell'aldilà, era dell'aldiquà.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Dicevo, si inseriscono queste altre somme... Non è così!

PRESIDENTE

Consigliere Cassano, per favore.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Senza averne titolo, in quanto c'è un contratto di appalto con l'Avvenire, che dice che le deficienze saranno contestate dal personale controllore, con verbali da notificare tempestivamente al concessionario, non dopo dieci anni.

E nella stessa giornata del 7 marzo dell'apposizione del visto della dottoressa ai loculi, c'è la determina della quarta area, nr 23, di altri € 591.622,93 di entrate in più da accollare al 2015 e così il patto di stabilità è salvo.

Anche questi € 591.000 e passa sono somme del tutto ipotetiche, in quanto stabilite dal dirigente responsabile con dei conti fatti senza l'oste. Cioè, senza che la ditta interessata abbia ammesso o firmato qualcosa. Conti che sono anche fasulli, in quanto le pattumelle all'epoca, la ditta che voi avete conteggiato, a molti cittadini di Castellana Grotte le ha date. A molti cittadini di Castellana Grotte, dette anche le buste gialle.

Diversi contenitori per la raccolta delle pile esauste, furono messi. Però, nei conti hanno messo anche quelli. Conti, che, ripeto, dovevano fare e contestazioni che andavano fatte immediatamente.

Si poteva contestare ben altro alla ditta Avvenire, ma si è scelto di contestare il nulla, dopo dieci anni da quando il sottoscritto ne ha parlato in quest'aula consiliare per la prima volta, nel 2007. Da allora andavano fatte le contestazioni, non dopo dieci anni. Dopo dieci anni non servono a nulla. Lo dice pure il



contratto.

E che cosa dice questa determina? Dice, che siccome noi come Comune di Castellana abbiamo subito un danno per questi servizi non effettuati di € 591.000, li dobbiamo pagare a voi, ai netturbini, alla ditta Avvenire i mesi di agosto-settembre-ottobre e novembre 2015, altro che la colpa era della nostra interrogazione che non si pagavano i mensili all'Avvenire. Da agosto del 2015 non si pagano.

Noi ce li teniamo questi soldi, li recuperiamo per il fatto che voi non avete fatto certi servizi. E in più, ci teniamo pure € 124.000 e passa dal recupero delle polizze fideiussorie. Questo lo dice il Comune, senza l'oste, ripeto.

Ora, questa storia è avvenuta a marzo 2016, cioè quando anche qua il consuntivo del 2015 era chiuso da oltre due mesi.

Ma, ammettiamo per un attimo che sia possibile, tutto si poteva fare, le possibili entrate rivenienti dalla vendita dei loculi e quelle del recupero per i danni subiti per i servizi non svolti dalla società Avvenire, siano entrate certe, e che le rispettive determine pubblicate a marzo 2016 siano accettabili. Non ci troviamo di fronte, dottoressa, a due variazioni di bilancio che si fanno nell'anno di competenza. Possono essere deliberate entro il 30 novembre e approvate dal Consiglio Comunale entro 60 giorni, non no, e comunque entro il 31 dicembre si possono approvare le variazioni di bilancio, dottoressa.

Cioè, ammesso che siano cifre vere, che abbiano i requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità, li potresti inserirei al massimo nel bilancio di quest'anno, del 2016, non del 2015.

PRESIDENTE

Consigliere D'Ambrosio, scusami, si avvale anche lei dei cinque minuti di dichiarazione di voto?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

No. Ho finito. Quindi, siamo al paradosso, che tra i due rendiconti, quello approvato con delibera di Giunta Municipale 33 dell'11 marzo 2016 e quello approvato il 17 maggio 2015 con la delibera di Giunta Municipale 57 e che oggi state per approvare, che comunque sono tutti e due falsi, ma paradossalmente quello più veritiero è il primo, quello che voi avete annullato.

Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie Presidente. Sarò breve e lapidario, voglio ripetere sistematicamente le cose che vado dicendo da un po' di tempo a questa parte.

Cioè, che probabilmente sarebbe stato meglio fare un Consiglio Comunale in 4 minuti e 32 secondi, così evitavamo tutti quanti questa lungaggine, questo paio di ore qui, in attesa di alzare la mano e di andarcene, perché il rendiconto va approvato, è un atto dovuto.

Cassano, io cerco di non interrompere nessuno, non voglio essere interrotto, non voglio far perdere tempo a nessuno, perché tempo da perdere non ne ho.

Rispetto, quindi, alla questione, ho detto prima, sistematicamente adesso i Consigli Comunali iniziano con mezz'ora, quaranta minuti di ritardo, e va bene.

Devo solo fare alcune precisazioni, perché chi mi ha preceduto è stato molto bravo, dal Consigliere Leonardo Rubino, che per me ha il merito in Commissione di aver evidenziato delle problematiche, e



l'Amministrazione, la maggioranza glielo ha anche riconosciuto in maniera parziale, non in maniera netta ed evidente. Ha detto, che le osservazioni del Consigliere Rubino erano opportune, erano giuste. Tant'è, che noi stiamo approvando un rendiconto dopo aver approvato il bilancio di previsione.

È vero che si può fare, ma è anche vero che la prassi vorrebbe esattamente il contrario. Uno prima approva il rendiconto e poi approva il bilancio di previsione. Ma in questo Comune succede di tutto e succede di più.

Ora, una serie di questioni che sono state poste anche dal Consigliere De Bellis, e ultimo, ma non per ultimo, solo perché ha fatto l'ultimo intervento, anche dal Consigliere Michele D'Ambrosio.

Rimane, però, una considerazione importante, secondo me, che è vero che riuscite a far quadrare i conti, è vero che riuscite ad approvare i bilanci di previsione, è vero che riuscite ad approvare il rendiconto, è vero che riuscite ad approvare tutto, con una serie di artifici contabili e con interpretazioni a volte soggettive, ma non oggettive, o con atteggiamenti completamente diversi rispetto all'attività che si svolge in altri Comuni.

La dice anche lunga l'assenza sistematica dei revisori del conto, che noi tutti cittadini paghiamo e sistematicamente sono assenti.

Ricordo a me stesso e a tutta la maggioranza, e a tutto il Consiglio e a tutta la città, che i revisori del conto sono tre: c'è un Presidente e ci sono altri due revisori del conto. Non è detto che debbano venire tutti e tre, ma la disponibilità a rotazione o del Presidente o degli altri due componenti, dovrebbe essere garantita, perlomeno su temi e su questi temi importanti che andiamo a discutere.

Ora, faccio un piccolo passaggio indietro, così come hanno fatto i Consiglieri che mi hanno preceduto sulla questione Avvenire che un giorno è colpa dell'opposizione che i dipendenti dell'Avvenire non percepiscono lo stipendio, un altro giorno forse diventa merito delle opposizioni che il Comune risparmia oltre € 500.000, perché ora dovevate dire: se non ci fosse stata la contestazione del dirigente, come dovevate fare a pagare quei € 500.000, visto che il Comune versa dal punto di vista contabile, in una situazione disastrosa? Quindi, è colpa o è merito?

Senza entrare poi nella questione che le osservazioni fatte alla società Avvenire, andavano fatte forse 4-5-6-7-8 anni fa. Ne stiamo parlando dall'istituzione della Commissione Consiliare di inchiesta con l'Amministrazione D'Alessandro che non ha mai funzionato, ancora ad oggi continuiamo a ripetere le stesse cose, il risultato è sempre quello: utilizziamo i numeri così come ci piace e così come li vogliamo utilizzare, per far quadrare alla fine i conti.

Il dato reale, che rimane, e smentitemi, che io leggo anche l'ultima delibera di Giunta, la delibera di Giunta di qualche giorno fa, che al 10 giugno, ad oggi, gli eredi delle vittime del crollo di viale Verdi avrebbero dovuto incassare il 10% delle somme spettanti. Credo che ad oggi non siano stato pagato nessuno.

Cioè, cari Consiglieri di maggioranza e di opposizione, noi veniamo qua, raccontiamo un sacco di fesserie, raccontiamo di un paese che non c'è, raccontiamo di carte in linea, di carte in regola ma solo dal punto di vista cartaceo. La realtà è ben altra, che transiamo con gli eredi, li dovevamo pagare il 28 febbraio, poi dovevamo pagare il 10 maggio, poi dovevamo pagare il 10 giugno, credo che ad oggi nessuno abbia percepito un euro.

Poi facciamo tutta una serie di atti transattivi con i creditori del Comune di Castellana Grotte, e non è neppure giusto che io che non ho la forza economica di non transigere, devo incassare l'intera cifra, altri che sono in difficoltà economica, o per non usare altre parole, sono costretti a fare accordi transattivi al 30, al 40, al 50%.

La verità questa è, che rispetto ad un bilancio di previsione, rispetto al bilancio consultivo, rispetto a



tutto quello che voi approvate sistematicamente, in realtà c'è una fila infinita di creditori che aspettano di essere liquidati, di essere pagati per il proprio lavoro prestato, gli spazzini suggerisce il Consigliere De Bellis, che hanno già avuto seri e gravi proni con l'Avvenire e adesso con la Teknoservice e credo che lo stipendio non sia stato ancora pagato e stanno fermi a marzo.

Tant'è, che l'Amministrazione ha pagato, credo, forse, due terzi della mensilità di gennaio, oggi siamo al 10 giugno, di questa questione ne abbiamo parlato nell'ultimo Consiglio Comunale che si è tenuto, anche alla presenza degli operatori, dipendenti della Teknoservice.

Quindi, continuano a passare giorni, continuano a passare mesi, continuiamo a dire solo chiacchiere, la realtà è un'altra, che il cittadino è vessato, il cittadino onesto, da una serie di tasse che è costretto a pagare, in questi giorni c'è da pagare la TARI del 2015, poi magari arriverà la TARI del 2016, poi c'è da pagare l'IMU.

Rispetto alla TARI, apro e chiudo una parentesi, rispetto ad un servizio che probabilmente non merita di avere quel contributo così oneroso, perché se la tassa è, come dissi un'altra volta, la tassa si paga in cambio o in seguito ad un servizio ottenuto. Se il servizio non funziona, io non pago questa tassa, o devo pagare di meno.

E come ha detto Leonardo Rubino, probabilmente non so se è il termine esatto, c'è un'appropriazione indebita di oltre € 500.000 che il Comune non ha pagato all'Avvenire, però che ha caricato su tutti i contribuenti.

L'altra questione importante, che secondo me va sottolineata, è che ad oggi, nonostante le difficoltà, ci sono moltissimi, anzi la stragrande maggioranza dei contribuenti dei cittadini di Castellana sono onesti e vanno a pagare tutti e subito. Di contro, c'è tantissima, ci sono tantissime situazioni di evasione o di elusione, di cifre importanti perché rendetevi conto, che quando la cifra diventa di una certa consistenza, è chiaro che a me conviene non pagare, poi fammi l'accertamento, poi facciamo contenziosi, facciamo ricorso alla Commissione tributaria, nel frattempo poi è andato in prescrizione il debito.

Quindi, questo è quello che accade nella realtà. Io lo so che state aspettando che finisca il mio intervento e l'intervento di qualche altro perché dopodiché alzeranno la mano, approveranno il rendiconto, che è un passaggio obbligatorio, potranno anche fare l'articolo sul giornale domani "approvato il rendiconto al Comune di Castellana", ma la realtà è ben altra. Cioè, la realtà è che il popolo è all'estremo. Cerchiamo, non dico cercate, cerchiamo di fare qualcosa per risollevare le sorti di questo paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Grazie Presidente. Sarò molto breve nell'intervento. Volevo intanto far notare, che per quanto riguarda la richiesta della presenza dei revisori, anche noi condividiamo che sia utile e necessaria. L'abbiamo fatto anche nell'ambito della Commissione, però i revisori vengono nominati dalla Prefettura, in passato sai bene, Giuseppe, sono sempre stati presenti sia in Commissione, quando li abbiamo nominati noi in Consiglio Comunale, sono stati sempre presenti e hanno dato il loro contributo.

In ogni caso, hanno messo il parere favorevole sul provvedimento che oggi ci accingiamo a votare. Però, il rendiconto è anche, bisogna dirlo, una sintesi della gestione dello scorso anno. Quindi, un'Amministrazione che ha visto recepire finanziamenti regionali, va anche detto questo. Un'Amministrazione che si è contraddistinta sulle strade rurali, sono stati fatti 40-50Km di strade e va



anche detto questo. Non bisogna dire che c'è l'atto fatto prima, dopo, che non è vero. Ma bisogna dire i contenuti di un rendiconto.

Mi sarei aspettato da parte vostra, un interrogativo alla dottoressa Capriulo, se il rendiconto rispetto agli altri anni è nei contenuti peggiorato o migliorato. Non l'avete chiesto, perché lo sapete. Perché è migliorato nell'aspetto contabile, togliendo la sentenza del crollo.

Agostino, ti ho conosciuto il primo giorno di Consiglio, sei arrivato qui, propositivo. Poi, le radici comuni ti hanno assorbito probabilmente e non hai fatto più. Mi sorprende, davvero. Adesso vede nero dappertutto. Rosso.

Bisogna dare atto che in Commissione all'unanimità abbiamo preso atto di alcune piccole correzioni che andavano fatte e le abbiamo fatte. L'obiettività, l'oggettività dell'Amministrazione va considerata.

Quindi, il parere favorevole, il rispetto del patto di stabilità, il collegio dei revisori che mettono in evidenza quello che ha detto il Consigliere Rubino il contenimento della spesa, che invece l'atto c'è, c'era e quindi non era stato presentato, giusto dottoressa?

E quindi, c'è stato un difetto di comunicazione. Questi aspetti li possiamo anche relativamente capire. Però, il documento in sé, al suo interno ha dei contenuti. E su questo bisogna discutere. Dire l'Avvenire, parlare di aziende che non ci sono più, è passato, trapassato remoto. Non ha senso.

Noi dobbiamo parlare dei contenuti effettivi, che cosa ha fatto questa Amministrazione e il bilancio, il rendiconto 2015 per la città: family friends, strade comunali, il mercato comunale, alcune cose sono state fatte.

Il PUG è stato fatto Giuseppe, ma non dire. Il PUG è stato fatto.

Alla fine, o si fa qualcosa o non si fa, per voi è sempre nero. Di questo abbiamo capito.

La Commissione bilancio, in ogni caso, ha sviscerato il rendiconto e con la collaborazione dell'opposizione, devo dare atto, abbiamo migliorato il documento. Abbiamo recepito anche gli elementi come ad esempio le problematiche che metteva in evidenza Rubino, della maggiore attenzione nel reperire le risorse che sono dell'Amministrazione, o quando sta da fare una diffida, o da recuperare dei crediti bisogna essere tempestivi, questa è una pecca, secondo me, dell'ufficio.

E penso che sta l'ufficio provvedendo a questo tipo di problematica.

Per quanto riguarda poi tutti gli altri aspetti, ritengo che i conti sono in ordine, e da parte mia, questo vale anche come dichiarazione di voto, il voto è favorevole. Da parte dell'intera Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Non è che sono bravo se sono d'accordo e cattivo se non sono d'accordo. Su alcune cose possono essere d'accordo, su altre no.

Consigliere Vito PERRONE

Eri davvero propositivo e davi una mano. Adesso sembri un ispettore dell'INPS.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Uno è propositivo se gli proponi qualcosa, non se gliela porti già e dici: "sei d'accordo?". Io posso essere d'accordo o no. Se ne parliamo prima, possiamo anche discuterne.



Consigliere Vito PERRONE

Tranne la pista ciclabile, che abbiamo condiviso, e che l'Amministrazione sta per fare, la Giunta ha accolto, tranne quella, non abbiamo visto nessun altro provvedimento condividere.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Le proposte si fanno prima.

PRESIDENTE

Consiglieri, io devo procedere.

Consigliere Vito PERRONE

Mi auguro che si Viale Verdi...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ho proposto l'ascensore alla Surico, per la quarta volta non l'hai condivisa tu, magari.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieri. Prego Sindaco.

SINDACO

La differenza fra un atteggiamento costruttivo e un atteggiamento ostruzionistico, noi l'abbiamo visto chiaramente in quest'aula. Se voi fate il paragone fra questo Consiglio Comunale e un paio di Consigli Comunali fa, un paio di sedute fa, vedete chiaramente la differenza fra il comportamento, e non voglio tirare nessuno per la giacchetta né fare una sorta di captatio benevolentia. Però, chi, fermo restando il suo ruolo di oppositore, non sto facendo nomi, sto parlando in generale, e vado per principio, chi rileva un errore, va nella sede opportuna e quando si discute del punto, dice: "signori, guardate, credo che qui qualcosa non funzioni, perché penso che si faccia così". È successo su questa cosa, è successo su altro. Rispetto, invece, a chi dice, ora se ne è andato, che non abbiamo mai condiviso niente.

Le quattro aule, il finanziamento di € 6-700.000 della scuola Spineto Montecampio, in via delle Spinelle, l'abbiamo concordato tutti insieme.

A me è stato scritto dai Presidi e c'era l'Assessore, c'era la Consiglieria, c'erano gli altri docenti presenti, i Presidi, mi è stato detto: "cerchiamo di ottenere - due anni fa - l'immobile dalle suore, nel frattempo che noi le quattro aule le trasferiamo lì per uno-due-tre anni, dobbiamo realizzare dei nuovi spazi nei nostri plessi".

Siamo andati alla Regione, abbiamo chiesto il finanziamento, ci hanno finanziato la realizzazione di altre quattro aule, e dicono: "non ho condiviso niente".

Cioè, il piano triennale delle opere pubbliche, votano contro, quando ci sono dei finanziamenti di cui abbiamo parlato. Come si fa a dire che non abbiamo fatto niente?

Poi, io voglio anche evitare che ogni Consiglio Comunale diventi un comizio elettorale, ma il PUG non è vero che lo abbiamo adottato. È una bugia. Non l'abbiamo adottato.

L'accusa, dice: "ma l'abbiamo fatto troppo tardi", ma non l'avete fatto per trent'anni! Ora vuoi vedere che è colpa nostra che l'abbiamo fatto troppo tardi? Sul PUG.

Il piano tratturi, se si approva il piano tratturi, io mi candido con Gugliotti. Ce l'ho da parte, ti ricordi? Se Gugliotti approva il PUG, approva il piano tratturi, ce l'ho messo da parte, le uscirò tutte in campagna



elettorale, io sono disposto a candidarmi con Gugliotti, diceva il Consigliere Rochira. E ti devi cominciare a preparare. Perché il PUG fra un mese lo porteremo in Consiglio.

Le osservazioni le stanno tutte contro deducendo i tecnici. Farai il capolista. Farò una lista apposta per te.

Anche sulla questione revisori, anche qui non voglio polemizzare con nessuno, quelli che stavano prima non erano buoni perché li avevamo nominati noi, asserviti al potere, il Sindaco. Il macello. Una cosa tipo Palermo degli anni che furono.

Ok. Ora li ha nominati la Prefettura, dice De Bellis: “io non li ho visti per niente. Non li conosco”.

Non li comando io, signori. Perché sembra che sia tutta colpa dell'Amministrazione. Noi le cose le stiamo facendo, ma, ripeto, non deve essere ogni Consiglio Comunale un comizio, per dire ho fatto questo, questo e questo. Daremo conto alla popolazione di quello che abbiamo fatto e, soprattutto, signori, faremo il paragone con prima. Perché, come si fa la campagna elettorale? Si dice: “mi sono insediato, l'auditorium era chiuso, l'abbiamo riaperto. I pali della pubblica illuminazione, risalenti a 50-60 anni fa, cadenti ancora ora, vedremo se, visto che abbiamo anche aggiudicato, se riusciremo a sostituirli”.

Allora, dici, dopo 60 anni sostituiti i pali, tutti i 4.000 punti luce della pubblica illuminazione. Il piano regolatore, dopo 47 anni, il PUG approvato. Questo è il paragone, con dati di fatto. Che state facendo. Un paese che non c'è. Un paese che non c'è, il paese c'era nel 2004 quando veniva aggiudicata la ditta Avvenire con quel bando, con quel capitolato, il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani? C'era il paese? Ora non c'è.

Noi abbiamo fatto una gara, partiremo con la differenziata. Il 16 si insedia la nuova ditta, dal giorno dopo iniziano tutte le attività commerciali. Stanno già facendo gli incontri l'Assessore con il dirigente. Il paese che non c'è.

No, il paese che può migliorare e che deve migliorare, ma facciamo il paragone con quello che c'era prima. Cioè, la situazione della differenziata come era? Catastrofica. Stiamo cercando di migliorare. Ci siamo insediati nel 2012, al 6%, poi il 12, poi il 15 siamo oltre il 20, che è un record per chi ha ancora la raccolta stradale.

Fatevi il giro di tutti i paesi di Italia, sono più di 8000 Comuni, dove c'è la raccolta a cassonetto, raggiungere il 20% è un record. Vi sfido. Dimostratemi il contrario. Dite: “ma non passeremo alla differenziata?”, sì, dal 16.

Voglio dire, se evitate, non c'è il mio idolo, quello che tento sempre di imitare, perché alla fine lo devo superare, quando l'allievo supera il maestro. Se non dite (...), mi ricordo questa cosa, sentivo i comizi, ero ragazzino, noi non rispondiamo.

Il tema qual è? Se vogliamo confrontarci sui dati di fatto e ci sono proposte costruttive e ne abbiamo la prova oggi, che quando viene segnalato qualcosa di utile, subito viene accolto.

Se vogliamo continuare a polemizzare, a dire che tutto va male, facciamolo. Però, alla fine, la realtà è questa e non si può distorcere. O fino ad un certo punto.

Sono due anni di seguito la bandiera blu. Ma non voglio. Alla fine, sono dati. Dice: “ma si può fare altro?”, tantissime altre cose, però qualcosa stiamo facendo. Dire che non si fa proprio niente. Allora, poi, ognuno deve dirmi quando c'era lui che cosa ha fatto. Questo l'ho fatto io, tu che hai fatto? Tu che hai fatto? Faremo il confronto. Alla fine, questo sarà.

Voci in aula



SINDACO

Chiudo rapidamente. Viale dei Pini, deve essere asfaltata, sapete bene e c'è qualcuno che lo sa meglio di me, visto che sta seguendo più da vicino le gare, che stiamo aggiudicando. Credo gli uffici stiano aggiudicando.

Un'altra cosa che volevo dire, viale dei Pini, palazzo Catalano dobbiamo solo inaugurarla, ma già di fatto è funzionante, sono stati organizzati un paio di eventi da privati che ce l'hanno richiesto, io volevo chiudere rapidamente, sempre proseguendo sul discorso del paragone fra come era prima e come è dopo. Mi aspettavo che oggi si parlasse anche, un brevissimo cenno, anche di un'altra questione annosa. Perché non abbiamo il crollo che risale a trentuno anni fa, la pubblica illuminazione a sessant'anni fa, econcentro non c'è mai stato e lo inauguriamo a breve. Poi abbiamo la questione Miroglio, dove la Miroglio è chiusa da? Oltre dieci anni. È una decina d'anni che è chiusa la Miroglio.

Ieri siamo stati a Roma e si è parlato solo di Castellana, il 30, parte del merito è sicuramente anche del Ministero e del dott. Castano e della dott.ssa Cherubini che sono molto preparati e capaci, perché è il loro lavoro, lo fanno per tutta l'Italia, noi il 30 giugno siamo stati riconvocati a Roma, alle ore 12, ha detto Castano: "questa cosa si chiude e basta., Il 30 alle 12 rinvoglio qui voi, noi Comune e la Regione il dottor Caroli, Assessore Regionale uscente che oggi è Presidente della task force nominata dal Presidente Emiliano", ci ritroviamo lì, perché sulla base di una serie di valutazioni, sarà individuato il soggetto a cui affidare la Miroglio. È un altro immobile fatiscente, abbandonato, devastato, che dopo dieci anni viene riaperto.

Allora, noi su questo dobbiamo confrontarci: come era e come è. Rispetto a questo, la depurazione è venuto l'Assessore Regionale Giannini, ci siamo candidati per un altro finanziamento, lo avremo, non lo avremo. Ma non si dica che non stiamo facendo niente, e tu che cosa hai fatto? Niente.

Quindi, l'obiettivo è, essere quanto più onesti intellettualmente. Dopodiché, ognuno rimane sulle sue posizioni, per carità, non è che dobbiamo per forza candidarci tutti dalla stessa parte.

Però, se ci sono delle cose che non vanno, si fanno notare e noi abbiamo cercare, anzi, via Aldo Moro, l'ho percorsa l'altra sera, vi dico che l'idea di Michele D'Ambrosio di spostare il parcheggio dall'altra parte, bisogna farlo, fin quando non riqualifichiamo tutto.

Se la proposta può essere utile al paese, noi l'accogliamo pure. Se, invece, il gioco è dire che per forza non funziona niente, io credo che sia abbastanza miope come ragionamento.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Una precisazione che è dovuta. Devo dare atto ai precedenti revisori, io sono stato tra quelli che non è stato molto tenero con i precedenti revisori, non mi sono mai permesso di dire che erano asserviti, personalmente. Dicevo, che erano un po', non mi viene il termine, non eccessivamente rigorosi nella valutazione degli effetti degli atti.

Però, devo dare atto pubblicamente, perché siccome pubblicamente ho mosso delle contestazioni, mai sul piano personale ma sul piano del ruolo, e pubblicamente voglio ribadirlo in questa occasione mi ripromettevo comunque, che ci hanno messo la faccia e ci danno la possibilità di interloquire.

Ecco perché, poi le contestazioni non sono mai andate oltre certi limiti, ma abbiamo avuto la possibilità di interloquire, di parlare, reciprocamente di capire le posizioni di ognuno nell'ambito dei ruoli svolti, che può capitare a tutti nell'ambito del ruolo svolto, di dire delle cose simpatiche o che non fanno piacere.



Però, ripeto, ci sono dei limiti non valicabili. Quindi, voglio ribadire sul piano a livello professionale, la stima nei confronti del dott. Coretti, della dott.ssa Miraglia e del dott. Passarelli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Sarò brevissimo. Perché, dopo il comizio del Sindaco, che prima dice che non vuole fare comizi, poi li fa i comizi perché è già in campagna elettorale lui.

Dopo avergli detto, posso anche firmargli la candidatura in bianco, dove vuole mi metti, in quale lista mi può mettere.

E dopo il comizio, va fatta una precisazione. Intanto state approvando il rendiconto. Il comizio è un'altra cosa.

Su una serie di questioni, caro Sindaco, poi abbiamo sempre insieme ad Agostino, e prima di Agostino insieme a Maurizio e qualche volta anche con l'altra parte, con l'altra opposizione, qualche volta abbiamo anche votato le vostre proposte.

Il problema è, e ve ne ricordo qualcuno velocemente, quella dell'ex ACLI io l'ho votata, in uno dei primi Consigli Comunali vi mancava il numero legale per l'approvazione dei debiti fuori bilanci, io e Cristini abbiamo mantenuto il numero legale per consentirvi il pagamento di quelle imprese che avevano eseguito i lavori.

Quando ci avete coinvolto su una serie di questioni, noi il nostro contributo l'abbiamo sempre dato. L'abbiamo sempre dato.

Sulla questione del PUG, noi dell'opposizione siamo stati coinvolti non poco, nulla. Assolutamente nulla. Io conoscevo e lo dissi anche in Consiglio Comunale, il PUG come un cittadino qualsiasi, pure essendo Consigliere Comunale di opposizione, di minoranza, chiamatemi come volete. Non conoscevo nulla.

Quindi, pretendere che io debba venire qua e approvi pedissequamente quello che la maggioranza propone, non è così, Sindaco. E i passi in avanti, noi più volte li abbiamo fatti e più volte abbiamo dimostrato di voler collaborare sulle questioni che interessano la città.

Non ultima, la questione del crollo. Abbiamo detto. Non è vero che abbiamo fatto speculazione politica. Abbiamo detto: fermiamoci insieme e troviamo una soluzione, perché non è la soluzione di centro destra o di centro sinistra di maggioranza o di opposizione o di minoranza, è la soluzione di una ferita aperta alla città da oltre 35 anni. È una soluzione che va data. È una risposta che va data.

Poi, nessuno ci ha chiamato a trovare delle soluzioni o a condividere delle soluzioni. Anche qui, quello che io so, almeno io come Consigliere Comunale, e quello che apprendo dai giornali, da Facebook e per la strada. Di più, non ho mai saputo.

Poi, la questione che uno fa e non fa, Sindaco, è chiaro che uno che gestisce un Comune come Castellana Grotte, qualcosa la deve anche fare. E non è che uno dice che non si fa niente. Si fanno le cose, però, a volte, cari amici miei, non è la questione "ho fatto", bisogna vedere che cosa hai fatto e come l'hai fatto.

Perché io posso anche dire: "ho deciso di imbiancare quest'aula consiliare e la faccio bianconera", io sono interista e non mi piace.

Cioè, se dobbiamo fare un lavoro, lo dobbiamo fare come si deve, lo dobbiamo fare per bene. Deve essere duraturo, deve rimanere nella storia.



Anche lì, piazza Verdi, Viale Verdi, Piazza Kennedy, quando stavi in Amministrazione con Nicolotti e tu facevi il Segretario, dov'eri? Eri Assessore. Ma io condivisi quel progetto.

Quando l'avete riproposto qui, con quella proposta vergognosa, è chiaro che non si poteva condividere. Tant'è, che tu hai detto che sei tornato indietro.

Non è la stessa Sindaco. È una proposta vergognosa, dove al Comune in cambio c'erano quattro bagni. Poi sei tornato indietro, hai detto in un incontro qua, con i tecnici, che probabilmente la prima proposta, addirittura dell'Amministrazione Loreto, poteva essere migliore.

Sulle questioni noi dobbiamo discutere. Allora, quando discutiamo, possiamo anche trovare delle soluzioni concordate. Se noi non le discutiamo, se uno viene qua e dice: "sì da così", punto, è chiaro che uno dice: "io manco la conosco questa cosa, anche a volerla votare, non te la posso votare".

Comunque, fatto questo inciso, ribadisco che, indipendentemente dalle opere che si possono fare, dalle strade rurali che si sono fatte come ha detto qualcuno, grazie all'acquasanta dell'alluvione, cioè non è che è merito del Comune. C'è stato un dramma sul territorio, e sul territorio, grazie all'Assessore Nardone, grazie al PSR, grazie ai contributi che c'erano, è stato possibile avere una serie di contributi.

Tra l'altro, la Regione ha anche riconosciuto l'IVA, il PSR ti imponeva di metterci la tua IVA e siccome i Comuni non avevano i soldi, la Regione gliel'ha rimborsata l'IVA con una manovra di bilancio.

Quindi, poi là va riconosciuto il merito a chi ha fatto i progetti, a chi ha lavorato la notte, io l'ho detto pubblicamente, sicuramente va riconosciuto.

Ginosa l'ha avuto. Solo Castellana ha avuto. Avete ragione voi.

Poi, noi dobbiamo discutere di questioni reali, non è che dobbiamo inventarci le cose. E ho detto nel mio intervento di prima, che la gente sta alla fame, sta alla frutta. Che tu puoi fare tutto quello che vuoi, però, le cose vanno rilanciate. Anche la questione Miroglio, va dato atto se il Sindaco, l'Amministrazione riesce a trovare una soluzione. Però, la Miroglio non vi dimenticate che è stata regalata al Comune di Castellana. È stata regalata, perché Miroglio non la voleva più. Se io non te lo voglio regalare il capannone, caro Sindaco, non ti regalo niente. Miroglio ha regalato le due strutture di Castellana e di Ginosa, ai Comuni sui quali insistevano i capannoni. Ora, trovare una soluzione è chiaro che è un'attività che va fatta e quando sarà assegnata la ex Miroglio, vi riconosceremo il merito di aver individuato una ditta, speriamo che sia una ditta seria, che funzioni.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Mi riferisco a Ginosa, che mi sembra che ci sia qualche problema.

Comunque, indipendentemente da questo, speriamo che si trovi una soluzione. Su questo non si può non essere d'accordo, Sindaco. però, ricordo che la struttura ti è arrivata qualche anno fa, non è che ce l'aveva in carico chi stava prima di te.

SINDACO

Non ti interrompo, ma penso che il clima è disteso. Noi parleremo di questa cosa in un Consiglio Comunale monotematico, perché comunque dobbiamo fare il passaggio in Consiglio, seppur si chiude prima in Giunta la vicenda.

Il tema qual è? La Miroglio ha ceduto i due stabilimenti ai due Comuni sul cui territorio insiste la struttura, e insistono le strutture su nostra pressione, perché? Il tavolo ministeriale è sempre stato aperto, non da un anno che siamo proprietari delle strutture, ma da prima. Tanto è vero, che gli stessi (...) è stata



da noi individuata, da un mio collaboratore, quando ancora le strutture non erano di proprietà comunale. Se ne parlava, ma ancora non erano state cedute.

Quindi, tutti gli enti coinvolti, Regione, Ministero, Comune, sindacati, da sempre sono stati attivi nella ricerca di soggetti che si prendessero gli stabilimenti. Li avrebbe ceduti Miroglio direttamente all'altro privato, ad un certo punto Miroglio non ne ha più voluto sapere perché gli si chiedeva sempre di contribuire anche in parte agli emolumenti ai dipendenti, doveva fare delle certificazioni ogni volta per il prolungamento della cassa integrazione. Era diventato un problema per Miroglio, quindi quando Miroglio ha detto: "basta, io non ne voglio sapere più niente", abbiamo detto: "almeno", abbiamo detto a Roma e c'è tutto firmato "ci regali gli stabilimenti", perché non è che poi domani individuiamo un soggetto e ti deve dare anche dei soldi per quegli stabilimenti. Quindi, così abbiamo chiuso la vicenda Miroglio.

Ma io, e chiudo e non polemizzo, quando poi Vitiello (...), che doveva venire a Castellana Grotte, per sue scelte aziendali, e non faccio valutazioni, disse: "non mi bastano più i 15 mila metri perché devo mettere un'altra linea di produzione e me ne servono almeno 30 mila" e decise di spostarsi su Ginosa, perché così è andata la cosa, io in questo Consiglio Comunale sono stato anche attaccato, e mi è stato chiesto conto del perché non eravamo stati, caro Consigliere De Bellis, sufficientemente rapidi nel cogliere le richieste del soggetto privato, e che si era spostato, quindi colpevolmente per l'Amministrazione, si era spostato a Ginosa.

Ora mi viene detto: "occhio. Stiamo attenti a chi viene".

Allora, ripeto, non voglio polemizzare, ma io queste cose le registro, ce le ho stipate e ne parleremo.

Il tema è: ci sono aziende che hanno fatto la richiesta di ottenere lo stabilimento, sono otto, una di queste otto avrà lo stabilimento alla fine di questo mese. Si chiude la partita una volta per tutte. Ed è un altro impegno mantenuto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo procedere alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto all'ordine del giorno viene approvato con 9 voti favorevoli e 4 voti contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità al punto all'ordine del giorno viene approvata con 9 voti a favore e 4 voti contrari.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, la seduta è chiusa. Buona giornata.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 11:30